

CONTINUA SOCIETÀ
SANNIO

L'INTERVISTA DELLA DOMENICA

Da una piccola struttura realizzata a Foglianise a una catena di presidi legati alle università

ILCE MANAVIGLIA

Il successo professionale, il merito, il merito unito per gli altri e un formidabile spirito di squadra sono le componenti essenziali del successo nell'affermazione professionale di Antonio De Vizia, medico e manager della sanità privata nel Sannio e in Puglia. Della fine degli anni '80, Antonio De Vizia, nato ad Avellino da madre beneventana, ha legato il suo nome prima a quello della diagnostica più evoluta e innovativa, poi, a quello delle case di cura private. La Gimmatori e, successivamente, Sannio Tac sono diventati nel corso degli anni dei punti di riferimento in paesi difficili nel campo delle analisi cliniche, dell'aggiustamento per immagini, della medicina nucleare e della diabetologia mentre la Clinica Gepus, a Teles

«Il mio primo vero maestro è stato Giulio Tarro»

Tenne si è affermata come centro di eccellenza all'apice della serietà e della chiarezza, aprendo per ultimo anche le porte alla chirurgia estetica.

Da medico manager, quando ha deciso di fare il grande salto?

«Appena laureato in medicina ho cominciato la carriera ospedaliera a Napoli, prima al Cardarelli e poi al Cotugno, che hanno rappresentato due esperienze fondamentali nella mia formazione di medico e, proprio in quegli anni, ho conosciuto il professore Tarro che mi ha iniziato in un certo senso alla passione per la diagnostica. Un certo spirito imprenditoriale poi ha parte del mio DNA familiare e, a quel punto, il passo è stato veramente bravo. Ho cominciato aprendo un piccolo laboratorio di analisi a Foglianise poi è stata la volta di San Marco dei Cavoti. Ma, fin dall'inizio, la mia aspirazione era raggiungere al più presto il capoluogo sannita, in omaggio alle origini beneventane di mia madre.

Intanto aveva abbandonato la professione medica?

«No, non l'ho fatto subito. Ho con-



Il dottor Antonio De Vizia

Uno stakanovista con la passione per le auto d'epoca

Antonio De Vizia è nato ad Avellino. Vive a Benevento con la moglie e i quattro figli: Daniela, il fratello del formidabile attore all'epoca di Mirabella Esclapa, ha tre figli, Roberto e Marcello entrambi laureati in medicina, uno specializzato in radiologia all'Università Cattolica di Roma e l'altro specializzato in anestesi e rianimazione al Policlinico di Napoli. Federico, la più piccola, è laureata in Scienze delle Comunicazioni ed è attualmente impegnata a Firenze in corsi master. Cara l'ufficio stampa del Gruppo Sannio di Avella, Antonio De Vizia è uno stakanovista, il primo ad arrivare in laboratorio alle 7 di mattina e l'ultimo ad andare via, con lui in mano, perché produce per le macchine d'epoca, rivisitando il vecchio libro a qualche gara automobilistica.

De Vizia, il mago della sanità privata

L'escalation del medico-manager tra Irpinia e Sannio

tuato a lavorare in Ospedale, prima a Sant'Angelo dei Lombardi e poi a Bisaccia, in provincia di Avellino. Dove nel 1992 ho ottenuto il posto di primario di medicina generale. Intanto, mentre si intensificava la mia attività ospedaliera, con l'acquisizione come socio di maggioranza della Gepus di Teles e della Clinica Villa Maria di Mirabella Eclano, mi cresceva l'idea di lasciare definitivamente l'esperienza ospedaliera per dedicarmi anima e corpo all'attività privata.

Da allora sono passati diversi anni...

«Quindici anni per essere precisi. In questi anni di grande lavoro ma anche di grandi soddisfazioni personali, di battaglie dure ma anche di

conquiste esaltanti. Adesso posso dire che mi è sempre piaciuto agire ed operare seguendo i dettami di una precisa etica d'impresa e sfruttando al meglio le risorse del comparto sanitario. In definitiva, non ho fatto altro che offrire al cliente, i sanitari e i servizi che prima erano oggetto di cercare altrove, riuscendo per di più ad ottenere la collaborazione con l'Asl. Oggi sono fiero di ospitare nelle mie strutture professori di prestigio come, come Masetti, Baroni e De Gagliano che sono considerati dei lumbari nel loro campo. Da anni l'Asl è in stretto collegamento con la Clinica di Teles e con il Policlinico di Napoli. Con l'Associazione Cattolica sono riuscito anche ad ottenere una convenzione per la formazione e

l'aggiornamento del personale e dei dirigenti che lavorano nelle strutture».

Come vede il futuro prossimo della sanità privata in Campania? «Sono un manager per necessità della sanità privata ma vivendo momenti difficili. Il bilancio degli ultimi anni è un abbassamento del 15 per cento dei fondi destinati alle cure private, mantenendo a posto il numero di operatori e di visite di esse. Ma, con l'anno nuovo siamo cercando di stabilire un dialogo più proficuo con le istituzioni nel tentativo di riuscire a rimodulare l'offerta della prestazione dei servizi regionali. Sono fiducioso al momento e spero di poterlo fare e ben sperare per il futuro».